

Contratto scuola e ricerca, un parto podalico il cui esito è, come nelle previsioni, inadeguato e inaccettabile.

Mercoledì 5 novembre 2025 l'Aran (Agenzia per la rappresentanza Negoiziale delle Pubbliche Amministrazioni) e ANIEF, CISL, Gilda, SNALS, UIL hanno sottoscritto l'Ipotesi di Contratto CCNL "Istruzione e Ricerca" relativa al triennio 2022-2024.

Limitiamo per ora la nostra valutazione alla parte economica, **gli aumenti retributivi, se proprio li vogliamo chiamare aumenti, coprono all'incirca un terzo della perdita del potere di acquisto verificatasi fra il 2022 e il 2025.** In pratica siamo di fronte a un recupero parziale e ottenuto in forte ritardo di quanto ci è stato sottratto dall'inflazione.

Fra l'altro si tratta di cifre per oltre il 60% già erogate come indennità di vacanza contrattuale, un meccanismo introdotto a parzialissima compensazione del patologico ritardo nella stipulazione dei contratti che verifichiamo da decenni.

Se è sin evidente che **siamo di fronte all'ennesimo contratto a perdere è opportuno rilevare che viene firmato senza alcuna verifica di quella che è la volontà dei lavoratori e delle lavoratrici della scuola e della ricerca, volontà che andrebbe, a nostro avviso, verificata mediante un referendum vincolante.**

D'altro canto **i sindacati firmatari sostengono che la loro scelta è l'unica ragionevole** perché permette di ottenere senza sforzo aumenti delle retribuzioni per quanto striminziti mentre promettono che le cose andranno ben diversamente con il prossimo contratto.

Peccato che, se si cede alla volontà della controparte, non è necessario alcuno sforzo e che la proposta di affrontare la questione salariale al prossimo contratto sia stata fatta in occasione di tutti i contratti degli scorsi decenni senza che ai proclami seguisse nulla.

Va da se' che ogni cedimento ne prepara altri e che solo la nostra mobilitazione diretta può cambiare la situazione.

Di conseguenza la CUB Scuola Università Ricerca anche contro questo contratto indice sciopero venerdì 28 novembre in occasione dello sciopero generale unitario del sindacalismo di base.